

Dopo 6 mesi e mezzo di indagini: un record. Otto condanne e due assoluzioni

Per Serafino Miozzi, Sandro Giacomini, Sergio Cuculli, Vincenzo Corradetti e Romeo Scaramucci: 6 anni e 8 mesi di reclusione. Per Emidio Viccei 4 anni e 9 mesi. Per Mario Quinto 3 anni e 10 mesi. Per Giuseppe Aniballi 8 mesi. Assolti Alfredo Maria Calcagni e Francesco Cinciripini.

Si è concluso il "PROCESSIONE" degli scandali edilizi: 43 anni di carcere!

di BR 1

Si è concluso venerdì 29 febbraio scorso, con pene piuttosto severe, il "processone" degli scandali edilizi cittadini. Alle ore 17,45 - dopo circa 8 ore di camera di consiglio - il presidente del collegio giudicante, dr. Giovanni Gorga ha letto la sentenza di fronte ad un'aula particolarmente gremita. Presenti, quasi tutte le mogli degli imputati, qualche figlio, e numerosi congiunti. Sono stati momenti di vera tensione e di forte emozione. Qualcuno (Cuculli, Viccei) non è riuscito a trattenere le lacrime, qualche altro ha cercato di controllarsi. Romeo Scaramucci, Vincenzo Corradetti, Sergio Cuculli, Sandro Giacomini e Serafino Miozzi sono stati condannati a 6 anni e 8 mesi di reclusione. Emidio Viccei a 4 anni e 9 mesi. Mario Quinto a 3 anni e 10 mesi. A tutti è stata negata, per l'ennesima volta (la quinta) la libertà provvisoria, secondo le recenti norme della legge che devono rispondere del reato di associazione a delinquere.

Per tutti, inoltre, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ed ora un breve excursus della clamorosa vicenda giudiziaria che è stata seguita con notevole interesse dall'intera città di Ascoli. Come noto le indagini presero il via il 6 agosto dello scorso anno, dopo che in città erano corse "voci" sempre più insistenti e diffuse sulle "tangenti" da pagare per ottenere licenze edilizie. Un processo che nel suo evolversi, ha avuto sempre la caratteristica della fase sommaria, condotta con alacrità e solerzia dal Procuratore della Repubblica dr. Mario Mandrelli.

Tanto che il 19 settembre scorso, il PM decise per l'arresto di ex consiglieri comunali: personaggi politici di primordine nella vita politica provinciale, Serafino Miozzi (DC) presidente della Comunità Montana, Sergio Cuculli ex assessore ai lavori pubblici (DC), Romeo Scaramucci (PSI), Vincenzo Corradetti (PSI) già candidato per le elezioni politiche scorse per il senato. Inoltre furono arrestati l'avvocato Mario Quinto e l'ing. Sandro Giacomini. Incriminati, ma a piede libero, anche l'arch. Francesco Cinciripini, il mediatore Giuseppe Aniballi e l'ing. Alfredo Maria Calcagna. L'avv. Emidio Viccei, già assessore comunale all'urbanistica e presidente dell'Ente ospedaliero fu arrestato successivamente, il giorno 2 ottobre 1979.

Il 5 dicembre scorso l'inizio del dibattimento in aula con la costituzione di diciannove parti civili tra le quali quella dell'amministrazione comunale di Ascoli.

Nelle trentatré udienze sono stati ascoltati più di duecento testi per oltre 1200 pagine di stilatura del processo dibattimentale.

Il PM, Mandrelli infine, il 13 febbraio conclude la sua requisitoria chiedendo 44 anni di carcere così suddivisi: per Miozzi e Giacomini 7 anni e 4 mesi, per Scaramucci e Cu-

culli 6 anni, per Corradetti 5 anni e 4 mesi; 4 anni ed 8 mesi per Viccei e per tutti l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per reati che vanno dalla truffa alla concussione, dal falso all'associazione per delinquere. Pene minori per gli altri tre imputati a piede libero.

Tra gli avvocati difensori, inoltre, molti tra i "principi del foro" nazionale: (Sangermano, Gallo, Regina, Dean, Bricola, D'Ovidio ecc...) oltre ai migliori penalisti locali.

E senza dubbio, si può affermare che il cosiddetto "processone" (così infatti è stato soprannominato) è stato condotto in porto a tempo di record. Dall'inizio delle indagini, fino alla sentenza passano infatti soltanto 6 mesi e 05 giorni. Un record!



Flash sul banco degli imputati mentre viene letta la sentenza. Riconoscibili, da sinistra, Scaramucci, Quinto, Corradetti e Giacomini. Più in basso Miozzi, Cuculli e Viccei.

Al mediatore di aree Giuseppe Aniballi è stata comminata la pena di 8 mesi di reclusione mentre sono andati assolti l'ing. Alfredo Maria Calcagni e l'arch. Francesco Cinciripini (implicati nell'episodio della comunità Montana) perché il "fatto non costituisce reato".

Il collegio giudicante era composto dal dr. Giovanni Gorga (presidente), dal dr. Franco Di Pietro e dalla dott.ssa Anna Maria Abate, giudici a latere.

Le difese degli imputati condannati hanno interposto appello.

Il PM, dal canto suo, si è riservato di esaminare bene il dispositivo della sentenza, prima di decidere se appellarsi o no.